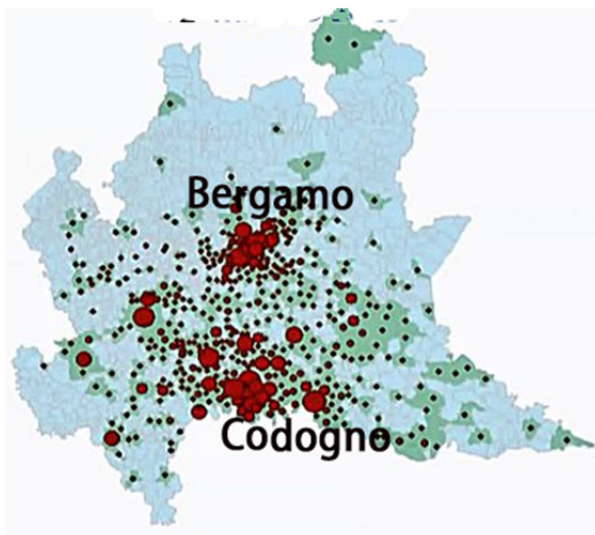




Droplet e Calcio

Perché proprio la provincia di Bergamo è tremendamente tartassata dal coronavirus? E' noto a tutti che tale area sta pagando il prezzo più alto tra vittime (+ di 300) e test positivi (3.416). Dati aggiornati al 15 marzo.

Chiuso in casa, leggo i giornali, ascolto talk show televisivi, smanetto in internet nei vari siti istituzionali e non, ma non sono riuscito a trovare un benché minimo di motivazione in merito a quanto sta succedendo nella bergamasca e, in tono minore, nella vicina Brescia, rispetto alle altre province lombarde, Milano inclusa. Tutto casuale? Forse, ma io incomincio a nutrire seri dubbi, e mi sono fatta una mia idea.



Provincia	Contagi
Bergamo	3.416
Brescia	2.451
Cremona	1.798
Milano	1.764
Lodi	1.323
Pavia	716
Lecco	348
Monza E Della Brianza	333
Mantova	329
Como	185
Varese	175
Sondrio	45

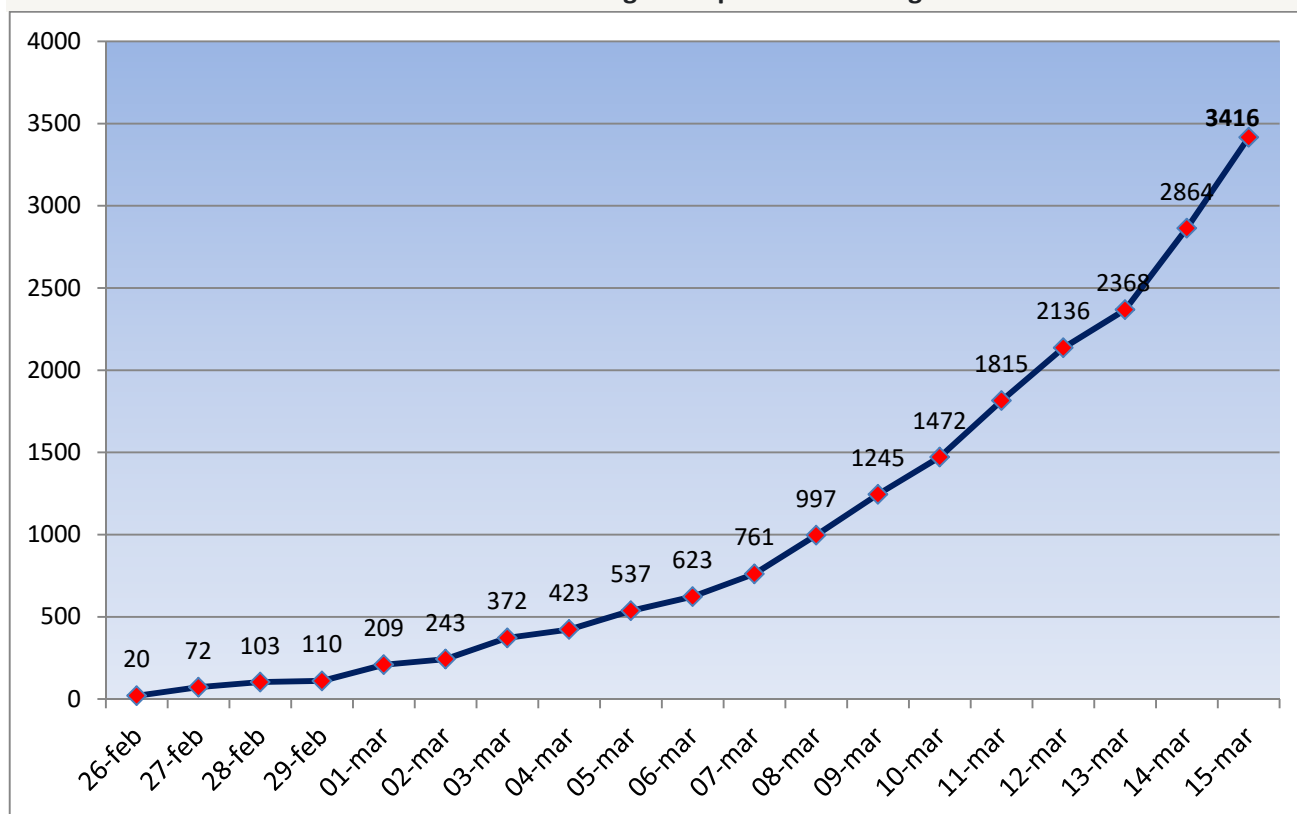
In questi giorni gli italiani hanno assimilato un nuovo vocabolo anglosassone (e te pareva!), saremmo stati più che disposti ad imparare il vocabolo anche senza il coronavirus.

DROPLET

Ci dicono che il Coronavirus si trasmette tramite **droplet**, ovvero le gocce di saliva nebulizzata prodotte durante uno starnuto o colpo di tosse. Queste maledette goccioline, piccolissime di diametro, pare contengano un'elevatissima carica infettiva: sono quasi 200 milioni di particelle virali che viaggiano nell'aria – pare a una velocità di 80 km/ora - e si posano su scrivanie, tavoli e oggetti di uso comune, sulle maniglie di autobus, treni, passamani delle scale delle stazioni, etc., non a caso ci viene suggerito di starnutire sulla manica.

Gli esperti indicano che un forte starnuto, privo di qualsiasi barriera davanti alla bocca, è in grado di lanciare queste micro goccioline addirittura alla distanza di circa 50 metri. E anche questo fattore dovrà essere tenuto in considerazione al fine di limitare il contagio. Incomincio a capire le massicce operazioni di sanificazione di strade e locali in Cina e Corea del Sud che si vedono in TV.

L'andamento dei contagi nella provincia di Bergamo



CALCIO e CORONAVIRUS

L'Atalanta Bergamasca Calcio, meglio conosciuta come Atalanta, è una società calcistica italiana fondata a Bergamo il 17 ottobre 1907, la cui sede, con annesso centro sportivo, si trova a Zingonia. Durante la stagione 2018-2019 termina il campionato al terzo posto battendo il Sassuolo per 3-1, conseguendo così la prima qualificazione alla UEFA Champions League della sua storia. Gli uomini di Gasperini continuano a stupire: ottavi superati, e il sogno europeo da debuttante prosegue nei quarti. Solo dieci squadre erano riuscite a passare i gironi alla propria prima storica presenza in Champions: alcune di loro si sono fermate molto prima. In serie "A", l'Atalanta è quarta in classifica.

Concentriamoci sugli ultimi incontri giocati dall'Atalanta a partire dal 10 febbraio.

Giocata a BERGAMO				Giocata a BERGAMO			
	Atalanta	6	◀	Atalanta	2	◀	FINE 15/2
	Radomiak Radom	3			Roma	1	
Champions League · Ottavi di finale · Partita 1 di 2				FINE Dom 1/3			
	Atalanta	4	◀		Lecce	2	
	Valencia	1			Atalanta	7	
Giocata a MILANO							

Data	Incontro	Spettatori	Giocata a:
10 febbraio	Atalanta - Radomiak	20.000	Bergamo
15 febbraio	Atalanta - Roma	20.000	Bergamo
19 febbraio	Atalanta - Valencia	44.000	Milano

Tre avvincenti partite di grande calcio nell'arco di solo 10 giorni!

19 febbraio

Una notte magica per i tifosi atalantini al Meazza di Milano: 4-1 al Valencia (Spagna) nell'andata degli ottavi di finale della Champions, davanti a oltre **44 mila spettatori**. Gioco spettacolare e tanti gol. Complimenti!



I giornali riportano che migliaia di tifosi bergamaschi si erano posti davanti ai cancelli del Meazza già dalle prime ore del pomeriggio, ingannando l'attesa per il big match tra selfie, cori e salamelle. Non v'è dubbio che la maggioranza dei tifosi presenti al match proveniva da Bergamo e d'intorni. Con questi presupposti, se un tifoso, munito di biglietto, soffre di raffreddore, modesta febbre e un po' di tosse, di certo non rinuncia a questo importante evento di Champions. Poi, ovviamente, vi sono pure i tifosi asintomatici, come ci dicono i virologhi.

La prevenzione del Coronavirus



In pratica quasi tutto l'opposto di quello che avviene allo stadio, per non parlare di starnuti, colpi di tosse, birra, cori, salti di gioia, abbracci festosi a go go, a suon di gol... in una entusiasmante serata calcistica, ma attenzione, il tutto in continuità per più di due ore.

Tempi di contatto tra tifosi

Oggi si ha quasi paura ad andare al supermercato, con l'unica differenza che la possibile vicinanza con un eventuale persona portatore del malefico virus, pur se a distanza ravvicinata, è di qualche minuto (non vigeva ancora l'attuale limite minimo di un metro). Probabilità di contagio alquanto bassa. Figuriamoci in una partita di calcio, dove la distanza con il vicino tifoso è di circa 50 cm per un tempo molto più lungo, mediamente più di due ore. Tifosi che si parlano e discutono animosamente. Ho detto tutto!

Questi i tempi:

- 90 minuti la partita
- +15 di intervallo
- Pre-partita e deflusso dallo stadio
- Viaggio accalcati nei vagoni della metropolitana milanese per recarsi al posteggio auto. Più il tragitto in auto, andata e ritorno, molto probabilmente da due a quattro persone a bordo.

Statisticamente, un'elevata probabilità di infettarsi. E' assodato che il coronavirus era già in circolazione in Italia da qualche settimana. Il 22 febbraio - tre giorni dopo la partita dell'Atalanta - il primo caso confermato in Lombardia su di un giovane di 38 anni residente a Codogno, provincia di Lodi.

Sinceramente non mi capacito di come le nostre autorità non abbiano tenuto conto di quanto sopra. Questa mancata analisi ha provocato una serie di imperdonabili errori, purtroppo sfociati in decessi e tutto il resto a medici e ospedali. Bisognava essere più decisionisti e istituire la zona rossa anche nella bergamasca.

Per dovere di cronaca, il 4 marzo, quando ormai era chiara la situazione di difficoltà in cui versava la bergamasca, l'assessore Gallera annuncia in conferenza stampa che la Regione Lombardia ha chiesto al Governo l'istituzione di una zona rossa in questa provincia. L'Istituto Superiore di Sanità dà il suo parere positivo. Si attende solo l'ok del Governo. Che però non arriva mai e domenica 8 marzo viene fatto il decreto che rende la Lombardia e altre 14 province un'unica zona gialla. Decreto che, veicolato in anticipo dai media, ha creato un spaventoso caos a livello nazionale. Anche qui accuse reciproche tra governo e opposizione. Beh, io direi che è inutile cercare i responsabili di comodo nelle varie arie politiche, sono 20 anni che i decreti legge, intercettazioni, avvivi di reato e via di seguito, vengono anticipati dai media molto prima che dagli stessi organi istituzionali. Un paese allo sbando.

Conflitti a livello politico, tra governatori, virologhi, governo, protezione civile, commissari (troppa gente!), occorre rendersi conto che nella nostra tragica situazione **non importa di che colore sia il gatto, l'importante è che prenda i topi** (Cit..di Confucio, peraltro ripresa anche da Mao).

E' solo una semplice influenza ci era stato detto, il nostro servizio sanitario è pronto a reggere qualsiasi emergenza. A Codogno i medici non hanno applicato la corretta procedura sanitaria. Ma quando mai? Poi tutti noi abbiamo visto quel che è successo negli altri ospedali italiani, e allora come la mettiamo?

Per mesi ci hanno fatto passare il messaggio che le mascherine di protezione non erano necessarie. Io il 24 gennaio ho messo la vignetta satirica in facebook, disegnando giocatori di bridge con la mascherine, e nel frattempo ne ho acquistate 50, tutte a 3,5 euro. Preveggente? No, semplicemente notavo alla TV che, non solo i medici negli ospedali, ma che anche tutti i cinesi e coreani in strada indossavano la mascherina. Casuale? Fessi loro e furbi noi? Oggi siamo alla ricerca disperata di mascherine. Da non credere! Siamo al 15 marzo e purtroppo la situazione nel bergamasco continua a essere molto critica, nonostante decreti e restrizioni varie.

Sempre per dovere di cronaca, segnalo che al Meazza dopo il 15 febbraio (indicato come inizio del periodo critico) si è svolta un'altra partita di calcio, anche se in atmosfera notevolmente diversa rispetto a quella dell'Atalanta. La maggioranza di tifosi milanesi va a piedi allo stadio.

Data	Incontro	Spettatori	Giocata a:
Lunedì 17 febbraio (alla sera)	Milan – Torino (L'Inter giocava di domenica a Roma contro la Lazio)	40.000	Milano
23 febbraio	Inter-Sampdoria	Sospesa	

**Non sono io che devo restare a casa,
sono altri che dobbiamo mandare a casa.**

P.S.:

E proprio oggi la notizia di cinque i casi di contagio da coronavirus rilevati nella prima squadra del Valencia, formazione spagnola che ha affrontato nei giorni scorsi l'Atalanta nel doppio turno degli ottavi di finale di Champions League. Dopo l'annuncio del difensore Garay dal suo profilo Instagram, e' il club catalano a riferire con una nota che i contagi sono "cinque in prima squadra, tra tecnici e giocatori" e che tutti sono in buone condizioni, e in autoisolamento a casa.

Non so quanti erano i giovani ultra del Valencia hanno assistito alla partita. Per ora a Valencia si contano o 493 contagiati. In Spagna sono 6300 i contagi e 193 morti (ore 11 del 15 marzo).